

CCCLVIII.

TORNATA DI VENERDÌ 18 LUGLIO 1919

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAVA

INDI

DEL PRESIDENTE MARCORA

INDICE.

	<i>Pag.</i>
Congedi	19715
Commemorazione dell'ex-deputato Antoino Di Pisa	19715
BALSANO	19715
FINOCCHIARO-APRILE, <i>sottosegretario di Stato</i>	19716
PRESIDENTE.	19716
Riforma elettorale politica (<i>Seguito della discussione</i>)	19717
GAMBAROTTA	19717
ROSADI	19718
VIGNA	19723
VALVASSORI-PERONI	19727
ALESSIO	19730
SAUDINO	19741
Osservazioni e proposte:	
Lavori parlamentari:	
TURATI	19747
NITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	19747
Interpellanza Turati sulle ingerenze di ambasciatori stranieri nella politica italiana:	
TURATI	19748
NITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	19748
Disegni di legge (<i>Presentazione e ritiro</i>):	
VISOCCHI, <i>ministro</i>	19716
FERRARIS, <i>ministro</i>	19745
Relazione (<i>Presentazione</i>):	
CASSUTO: Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti	19727

La seduta comincia alle 15.5

DE AMICIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Ber-

tolini, di giorni 6; Manzoni, di 6; Corniani, di 8; per motivi di salute, gli onorevoli: Lombardi, di giorni 5; Ceci, di 6; Berti, di 10; per ufficio pubblico, l'onorevole Bonicelli, di giorni 5.

(Sono conceduti).

Elenchi dei decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali riferibilmente ai mesi di marzo e aprile 1919.

Saranno stampati e distribuiti.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Balsano. Ne ha facoltà.

BALSANO. Permetta la Camera che io ricordi il nostro ex-collega Antonino Di Pisa, che fu deputato per cinque legislature, prima nel collegio di Petralia, e poi con lo scrutinio di lista nella provincia di Caltanissetta.

Appena diciassettenne egli seguì Garibaldi, da Palermo ad Aspromonte; nella battaglia del Volturno conseguì il grado di ufficiale, e col grado ebbe la stima e l'amicizia del Gran Duce.

Pervenuto alla Camera, con fede accesa seguì il partito di sinistra, ove ebbe anche ad accattivarsi l'amicizia di tutti coloro che ebbero il vero culto della libertà.

Quando però si convinse che il suo carattere fermo e tenace non gli permetteva abdicazioni o transazioni, abbandonò la vita politica e si diede alla vita amministrativa del suo paese di Misilmeri, che egli amò con intensa devozione di figlio.